



ZONA
LECCE IONICA
PUGLIA

Progetto di Zona 2022 - 2025



INDICE

➤ DALLA VERIFICA AL PROGETTO

- Il percorso pag. 4
- Le strategie pag. 6
- Gli obiettivi pag. 8
- Strumenti ed indicatori di verifica pag. 10



*"Non si arriva ad una meta
se non per ripartire!"*

*Questo è l'augurio che con rinnovato slancio
facciamo a tutti i Capi della Zona Lecce
Ionica.*

*Art. 31 (Statuto Agesci) - Progetto di Zona.
"Nell'ambito degli scopi statutari della Zona, il
Progetto di Zona prevede obiettivi che, in raccordo
anche con i Progetti educativi delle Comunità Capi
della Zona, diano risposta alle esigenze educative e
formative emergenti dalla realtà associativa e
territoriale. Esso conterrà anche gli obiettivi da
realizzare per lo sviluppo dello scautismo nel
territorio. Il Progetto di Zona ha durata compresa
fra i due e i quattro anni".*

DALLA VERIFICA AL PROGETTO: il percorso, le strategie...gli obiettivi!

Tra le mani stai sfogliando lo strumento politico, ossia di indirizzo formativo ed educativo, della Zona Lecce Ionica: il Progetto di Zona. Esso costituisce il documento di riferimento per l'azione della Zona Lecce Ionica nel prossimo futuro.

Questo Progetto è frutto di un lungo percorso di verifica e riflessione, che ha visto coinvolti tutti i Capi e le Comunità Capi, e si presenta come naturale compimento e prosecuzione del Progetto di Zona precedente, a partire dalla verifica del precedente Progetto nel suo complesso e dei programmi annuali, nella lettura dei bisogni formativi ed educativi, attraverso la loro analisi, con l'elaborazione delle linee di indirizzo ed infine, delineandone gli obiettivi.

Infatti, il precedente Progetto aveva come destinatari principali le Comunità Capi, nell'obiettivo di sostegno e di rilancio della loro azione educativa. Questo Progetto si rivolge specificamente ai Capi, nell'intento di sostenerne l'identità di capo testimone della fede, la missione di educatore e la formazione; l'esigenza di accompagnare i Capi nasce dalla contingenza vissuta durante la fase di Pandemia che ha messo in discussione ogni certezza, facendone emergere fragilità e punti di forza.

La Zona ha fatto propria l'istanza che ne è emersa, facendosi promotrice del rilancio dei singoli Capi, con l'obiettivo primario di sostenerne l'azione educativa, promuovendo la formazione dei singoli perché possano essere fermento per le Comunità Capi.

La Zona scout, in Agesci, è la struttura composta dai Gruppi esistenti e operanti in un ambito territoriale contiguo.

La Zona Lecce Ionica ad oggi è formata da 16 gruppi:
Casarano 1, Casarano 2, Copertino 1, Copertino 97, Corsano 1, Galatone 1, Galatone 2, Nardò 1, Nardò 2, Parabita 1, Porto Cesareo 1, Racale 1, Racale 2, Presicce 1, Tricase 1, Tuglie 1.

Due, al momento, sono i Progetti di sviluppo in essere sul territorio della Zona: Patu'1 e Tricase 2.

La Zona Lecce Ionica, nell'anno associativo 2021/2022, conta **286 Capi** la cui formazione è così distribuita:

FORMAZIONE	NUMERO CAPI 2017	NUMERO CAPI 2022
Senza Formazione	57	42 (di cui 17 AE)
CFT	30	62
CFM	48	64
CFA	24	18
NOMINA A CAPO	105	100

In continuità con il Progetto di Zona precedente, si riportano i dati dei censimenti di Zona che evidenziano, nonostante le difficoltà incontrate nel periodo della Pandemia, che la Zona Lecce Ionica continua a crescere nei numeri. Si evidenzia come però i Capi hanno più difficoltà a terminare il proprio *iter* di formazione.

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Branca LC	Maschi	292	289	277	268	323
	Femmine	208	217	226	206	240
Branca EG	Maschi	239	227	241	246	221
	Femmine	194	193	204	220	194
Branca RS	Maschi	90	97	96	107	115
	Femmine	102	107	112	119	113
Totale Soci		1125	1130	1156	1166	1206
CAPI		265	287	292	289	286
TOTALE		1390	1417	1448	1455	1492

Le fasi di costruzione del nuovo Progetto sono state diverse e molto articolate; la Pandemia non ci ha consentito di partire dalla condivisione dei Progetti Educativi (PE) dei singoli Gruppi, tout court, giacché le stesse Comunità Capi hanno sentito l'esigenza di porre i propri PE in un percorso di verifica e di aggiornamento. Pertanto, il punto di partenza è stato il confronto, a vari livelli, sul Patto Associativo e sul percorso di riappropriazione dei valori che l'Associazione ha portato avanti negli ultimi anni con i tre documenti: La scelta di accogliere, Chiamati ad annunciare e La sfida di educare, oggi.

Il Consiglio di Zona è stato sollecitato a leggere i bisogni dei Capi della Zona partendo proprio da tale confronto.

In sintesi:

Chiamati ad annunciare. La necessità emergente è di conoscere meglio e confrontarci con la Parola di cui siamo annunciatori e testimoni, al fine di orientare l'utilizzo degli strumenti del metodo e i documenti che l'Associazione offre, in accordo con gli AE dei Gruppi, perché possano essere supporto e guida per i Capi. *In questo, diviene prioritario e strategico valorizzare e potenziare la capacità di rilettura delle esperienze vissute proprio alla luce della Parola.*

La sfida di educare, oggi. Il bisogno emerso è di verificare la motivazione dei Capi rispetto ai valori del Patto Associativo al fine di ritrovare slancio, essenzialità e semplicità nel servizio educativo; tale bisogno si declina con l'esigenza di formazione, non solo metodologica, ma anche empatica per comprendere il linguaggio dei giovani e ritrovare gioia nella relazione educativa. La sfida educativa impone non solo la formazione dei singoli, ma la cura della progettazione e programmazione nelle Comunità Capi e nei singoli Staff. *In tale prospettiva, assume valore strategico sostenere i Capi e le Co.Ca. nel riappropriarsi di una rinnovata progettualità.*

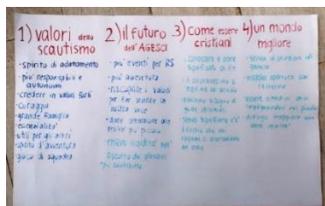
La scelta di accogliere. Tra le prime esigenze emerse sicuramente va annoverata la necessità di accogliere le proprie fragilità e farsi accogliere dall'altro, rimuovendo barriere ed ostacoli alla relazione tra adulti, ponendosi accanto agli altri con occhi e orecchi attenti, in ascolto empatico. Questo processo non può che partire dal riconoscimento dei valori del P.A., per avere piena consapevolezza delle scelte compiute e degli impegni che comportano. Altra esigenza urgente è conoscere e saper leggere i bisogni del territorio da testimoni di Cristo, privilegiando il primato dell'educare sul fare, al fine di tradurre pensieri e idee in esperienze di servizio orientate all'educare, ad un autentico accogliere, vivendo per primi, insieme ai ragazzi, tali esperienze di accoglienza. *Da tali evidenze appare irrinunciabile rigenerare nei Capi la gioia di servire.*



Il percorso ha avuto il suo culmine nell'esperienza della Route delle Comunità Capi, "*Scriviamo insieme il nostro futuro. Accogliere, educare, annunciare*", vissuta il 12 e 13 Marzo 2022. La singolarità del tempo che abbiamo attraversato, la messa in discussione dei PE dei singoli

Gruppi e la riscoperta della fragilità di noi educatori, ci ha sollecitato a

mettere al centro il contributo di tutti, in una modalità che ha reso protagonista ognuno, raccogliendo la più ampia contribuzione sulle linee guida per l'individuazione degli obiettivi, alla luce delle Strategie Nazionali di Intervento (SNI). In questo processo, abbiamo intenzionalmente colto l'opportunità del percorso di partecipazione e rappresentanza "Benèpossibile", che ha visto coinvolti i



Clan/Fuoco della Zona, per convocare ed interpellare anche gli RS, rappresentati dagli Alfieri, riuniti nell'Agorà di Zona, dando voce così alle Comunità R/S. Gli Alfieri si sono fatti portavoce ed interpreti della necessità di essere accompagnati da persone autentiche e credibili, capaci di vera testimonianza, affinché nelle esperienze educative loro rivolte siano sempre tangibili i valori dello Scoutismo e la presenza salvifica di Cristo.



L'esperienza di contribuzione dei Capi e di ascolto degli Alfieri ha innescato un processo virtuoso di rilancio e fermento non solo rispetto al percorso di scrittura di questo Progetto, ma anche di ri-motivazione alla vita associativa più in generale.

È, dunque, irrinunciabile prendersi cura dei Capi, rendendo sostenibile il loro servizio, avere a cuore la loro gioia di spendersi nell'educazione delle giovani generazioni, chiedendoci sempre ed in tutto ciò che faremo: i Capi sono felici? cosa può rendere felici i Capi? cosa può fare la Zona per la loro felicità?

I bisogni espressi dai Capi si sono tradotti in un percorso di riscoperta della propria identità (essere...), della propria missione (esserci...) e della competenza (per saper...).

E allora...

...CHI VOGLIAMO...

ESSERE... PER ESSERCI... PER SAPER...?



Obiettivi:		
Essere...	IDENTITA'	<ul style="list-style-type: none"> -...specchio dei valori del Patto Associativo nella vita; -..."<i>servi inutili a tempo pieno</i>", vivendo con gioia la missione dell'educare;
...per esserci...	MISSIONE	<ul style="list-style-type: none"> -...nei processi di cura delle relazioni tra i Capi ed in Co.Ca.; -...sul territorio come Chiesa affianco di famiglie, istituzioni e associazioni; -...come Capi attivi e consapevoli; -...vivendo il servizio con uno stile ed una comunicazione autentica, essenziale e sostenibile;
...per saper...	COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> -...annunciare la Parola, dando luce alle esperienze vissute; -...formare Capi Gruppo motivati e competenti nel ruolo e rappresentativi delle Co.Ca.; -...leggere e rispondere ai nuovi bisogni, progettando e programmando; -...acquisire e consolidare competenze rispetto a nuovi linguaggi e metodo.

ESSERE...

Il primo passaggio di questo Progetto parte dall'obiettivo di ricomprendere l'**identità** del Capo rispetto ai valori del P.A.; esso, alla luce della rilettura dei documenti che l'Associazione ha elaborato, è lo specchio dei valori del Capo in ogni ambito della sua vita.

Sono questi valori che fanno emergere il desiderio di vivere con gioia la missione educativa, consapevoli di dedicare non il tempo libero, ma il tempo liberato, testimoniando che il servizio educativo è una scelta di vita e cogliendo l'esortazione di don Tonino Bello ad essere "*servi inutili a tempo pieno*".

...PER ESSERCI...

La consapevolezza della identità del Capo ci muove anche rispetto alla nostra **missione**. Essa non può prescindere dalla cura delle relazioni

tra i Capi e in Co.Ca.; questo Progetto trova naturale alleato il cammino sinodale delle nostre Chiese diocesane, impegnate nell'ascolto delle periferie e nella cura delle relazioni, nell'ottica di una Chiesa in uscita.

Il P.A. riconosce nella nostra azione educativa la missione di essere Chiesa in uscita, di vivere e presidiare le periferie, anche esistenziali, a fianco a famiglie, istituzioni ed associazioni. Siamo Chiesa, in relazione alla nostra naturale vocazione a vivere ed educare all'aria aperta, in quanto chiamati ad essere custodi del creato che Dio ci ha affidato. Ne scaturisce il bisogno di promuovere anche e soprattutto l'interazione e la collaborazione dei Gruppi scout del territorio. L'impegno della Zona punterà a proporre una formazione divertente e coinvolgente, oltre che di qualità, al fine di sostenere il cammino dei Capi, attivi e consapevoli del proprio ruolo.

Lo stile e la comunicazione che animeranno il servizio saranno autentici, essenziali e sostenibili. L'essenzialità risiederà nella capacità di proporre occasioni formative, di incontro e di comunicazione snelle, senza rinunciare alla qualità ed allo spessore, con un uso razionale e consapevole delle nuove tecnologie, perché siano di ausilio al servizio educativo ed alla vita associativa. La sostenibilità sarà declinata nell'uso equo e razionale sia delle risorse immateriali - come il tempo, del quale siamo chiamati ad essere domatori - sia delle risorse ambientali.

...PER SAPER....

Identità e missione sono finalizzate al desiderio di accrescere le proprie **competenze**, a partire dall'annuncio della Parola, dando spessore alle esperienze vissute, alla luce del percorso proposto e avviato con il progetto *Emmaus*.

Diventa prioritario rilanciare la figura del Capo Gruppo perché possa essere sempre più motivato e competente nel ruolo e rappresentativo delle Co.Ca.

Il tempo che abbiamo vissuto ha fatto emergere nuovi bisogni che siamo chiamati a saper leggere e interpretare per dare nuove risposte attraverso una progettazione e una programmazione attenta soprattutto ai processi, non solo alle contingenze.

La Zona si spenderà, quindi, nell'offrire ai Capi percorsi di formazione capaci di innescare processi di cambiamento e trasferire o consolidare competenze, anche rispetto a nuovi linguaggi e metodi.

STRUMENTI E INDICATORI DI VERIFICA

La verifica deve essere il momento in cui la valutazione di quanto fatto acquisisce valore in termini di cambiamento generato, di consapevolezza della crescita ottenuta e, quindi, prova che gli sforzi e l'impegno si sono concretizzati nel raggiungimento degli obiettivi. La verifica è, dunque, parte importante ed integrante non solo del Progetto nella sua totalità, ma anche e soprattutto nel suo avanzare negli anni.

Operativamente sarà compito del Comitato di Zona verificare e mettere in luce l'avanzamento avvenuto o meno nel raggiungimento degli obiettivi di questo Progetto, individuando elementi utili per capire cosa va migliorato e cosa confermato, con quali modalità e quali strumenti risultano più efficaci, alla stregua dei seguenti criteri:

Obiettivi		Indicatori di Verifica
Essere...	<p>-...specchio dei valori del Patto Associativo nella vita;</p> <p>-..."servi inutili a tempo pieno", vivendo con gioia la missione dell'educare;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Esperienze e Testimonianze forti ed impegnative, capaci di ispirare ai valori del Patto Associativo i processi e le azioni vissute in Zona (almeno una all'anno); ❖ Partecipazione e coinvolgimento gioioso dei Capi ai processi, anche formativi, ed alle azioni vissute in Zona (monitoraggio e verifica gradimento rispetto alle presenze per ogni singolo incontro o azione della Zona - monitoraggio partecipazione dei Capi ai Campi di formazione - monitoraggio annuale Nomine a Capo);
...per esserci...	<p>-...nei processi di cura delle relazioni tra i Capi ed in Co.Ca.;</p> <p>-...sul territorio come Chiesa affianco di famiglie, istituzioni e associazioni;</p> <p>-...come Capi attivi e consapevoli;</p> <p>-...vivendo il servizio con uno stile ed una comunicazione autentica, essenziale e sostenibile;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Capacità di ricaduta sul territorio dei processi e delle azioni vissute in Zona (idoneità ed efficacia delle azioni nell'interazione virtuosa con altre realtà e nella produzione di cambiamento tangibile); ❖ Coinvolgimento di Capi e Staff nella progettazione, programmazione e realizzazione delle proposte di Zona rivolte ai ragazzi (monitoraggio e verifica

<p>...per saper...</p>	<p>-...annunciare la Parola, dando luce alle esperienze vissute; -...formare Capi Gruppo motivati e competenti nel ruolo e rappresentativi delle Co.Ca.; -...leggere e rispondere ai nuovi bisogni, progettando e programmando; -...acquisire e consolidare competenze rispetto a nuovi linguaggi e metodo.</p>	<p>disponibilità alla chiamata al servizio ed alla adesione effettiva alle azioni del Programma di Zona); ❖ Coinvolgimento attivo dei Capi Gruppo nella proposta formativa e nella vita democratica della Zona (monitoraggio annuale delle disponibilità ad assumere incarichi e servizi funzionali alle azioni del Programma di Zona); ❖ Capacità progettuale e programmatica di Co.Ca. (Progetto Educativo e Programma di Co.Ca.), Staff (Programmi di Unità) e singoli Capi (Progetto del Capo); ❖ Capacità di optare opportunamente su incontri on line o in presenza in funzione degli obiettivi da raggiungere e dei contenuti da affrontare; ❖ Capacità di organizzare più incontri compatibili tra loro nella stessa data e di viverli con stile sostenibile nella comunicazione e nella relazione, oltre che dal punto di vista ambientale; ❖ Capacità di essere nei processi associativi ed ecclesiali (Diocesi e Parrocchie) alla luce della Parola (azioni di programma coordinate o coniugate anche con la proposta spirituale o formativa diocesana e/o parrocchiale).</p>
------------------------	--	---

A fine Anno Associativo in Consiglio di Zona sarà verificato nel complesso quale è stato il cambiamento prodotto rispetto alla situazione iniziale ed agli obiettivi del Progetto. Ai Capi Gruppo è affidato il compito di leggere la situazione della relativa Co.Ca. a fine anno rispetto alla soddisfazione dei bisogni formativi, relazionali, di organizzazione e di riportare la lettura in Consiglio di Zona.

Approvato a Parabita (Lecce) il 13 Novembre 2022 con 151 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti.



ZONA
LECCE IONICA
PUGLIA